

INSEERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine telef. 3-66) e succursali DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4,50

VISIONI D'ORIENTE

Tra le rovine ed i morti Le costumanze funebri degli arabi

Nel cimitero degli arabi Siamo entrati ora in una via deserta, sterminata, ai lati, edifici tutti bassi ad un modo, senza finestre, qualche porta, tratto tratto, di una tinta giallastra, chiusa...

Una città abbandonata?... No, le porte non sono tutte chiuse, e intravedo l'interno di quelle abitazioni silenziose e solitarie: brevi cortili, alcuni lastricati, altri tenuti come i giardini di certi villini campestri, col marciapiedi o col selciato intorno, dove si aprono le porte delle varie stanze. In qualche corte una grande aiuola in mezzo; vedo una vasca, il breve guizzo di una fontana, una statua - una palma - un'arca funeraria, vi scorgo accoccolato in cerchio, presso una colonna tronca, un gruppo di persone che mangiano... ma il silenzio, quel silenzio profondo, mi colpisce come se fossi capitata in una città morta, nel regno delle ombre senza parola; non si sente che il trotto cadenzato dei nostri cavalli, o il grido roco di qualche falco, di molti falchi, che tendono roteando, l'azzurro.

Dove siamo? - domando. Nel camposanto arabo, in uno dei camposanti arabi. La strada che percorriamo lo taglia a metà.

Curioso, mi sembravano abitazioni... E lo sono, realmente, negli ambienti delle morti, o in certe sofferenze "musulmane", dette "Cubba Balram", i parenti di quelli che riposano "quaggiù", si trasferiscono qui, dalla città e dai paesi di loro dimora, e qui passano due o tre giorni, ed anche più, dormendo in apposite stanze, che hanno le finestre sul recinto inferno, dove si allineano le fosse. Ed i tumuli li prendono proprio lì, sui tumuli dei loro cari, e all'erano i discorsi profani, alle preghiere, alle lamentazioni, alle grida di dolore, specialmente se la morte del loro defunto, è avvenuta di recente.

Strane costumanze, non fugibili però, e che conservano ancora tanto dell'antico. Narra infatti Diodoro, siciliano, che le tombe egiziane erano scavate proprio nella stessa casa abitata, e sulla soglia delle porte, o si mangiava e si dormiva presso i cari defunti, e l'anima di questi abitava sempre nell'ambiente domestico, testimone delle ore di gioia o di dolore di tutto il ciclo che, mentre avevano lasciato sulla terra.

Oggi, non tutta la vita si svolge accanto alle tombe - pochi giorni soltanto, ma quelli son degnati e solennemente ai morti, e sono pieni di una mistica e poetica filosofia. In quei due o tre giorni le celfette vengono pulite, al giardinetto ombreggiato dalle male erbe; le aiuole fioriscono di piante novelle, le fontane lambite dall'azzurro il loro breve zampillo è arguto. Ma dopo, la fontana non si sa querulo lamento, i fiori non solitari nell'abbandono, solo una rosa che avvampa, il portone chiuso per mesi, i commemoranti sono tornati alla città, nei loro appartamenti, a riprendere la vita normale.

Si traversa, dunque, la strana nebbia in tutta la sua lunghezza, a un tratto le piccole case cessano, dal camposanto dei signori si passa in quello della povera gente. Il campo deserto, seminato di blocchi di pietre senza simmetria; là ora quei blocchi non sono neppure squadrati, allora sono semplici mucchi di sassi, ed anche un unico mucchio enorme; unico segno che farà distinguere ai superstiti il posto dove dormono i loro morti...

Cerimonie funebri degli arabi Per associazione d'idee, sorgo naturalmente in me il desiderio di conoscere i particolari sulle cerimonie funebri del paese; desiderio acuito da un ricordo.

Tornavo, una sera di novembre, verso casa; la città era poco animata, quasi buia; era il tempo delle prime sottomesse. Entro nella via dove sbocca il completamente deserta. Vedo ai lati del marciapiedi due file di pali sormontati di lampade a petrolio, velate di cespugli neri. In poche ore, nel pomeriggio, si erano piantati tutti quei pali e preparata la strana illuminazione.

Il riflesso della luce rossastra, attraverso al cespuglio nero, manda un chiarore funebre, quasi parossistico. Ho l'impressione che il viale si stenda lontano lontano, e sia il viale di un immenso camposanto. Mi dicono che in una delle ville, in fondo alla strada, era morto un pastore e che l'illuminazione durerà giorno e notte, fino al compimento delle cerimonie funebri nella casa del defunto.

Premetto che la morte di un uomo, suscita nella stessa famiglia sua, maggiore rimpianto che non la morte di una donna; quindi anche la cerimonia funebre, resa alla salma di un maschio, supera in durata ed in solennità quella resa alla salma di una donna, e il lutto di conseguenza viene tenuto, per un tempo maggiore.

All'annuncio della morte, parenti, amici, conoscenti, sospendono il lavoro, gli affari e si recano nella casa colpita dal lutto. Nell'harem, una delle sale viene sgomberata d'ogni suppellettile e le convenute siedono in terra a gambe incrociate, sopra materassi e cuscini coperti di stoffa nera. Anche le pareti sono parate di nero e così tutti gli oggetti di ornamento: quadri, specchi, mensole, lampade ecc. si che entrando nella sala, provi subito una lugubre impressione. Tra gli intervenuti, sia nell'harem come nel Salamlek, diversi gruppi; i parenti, gli amici del morto o della morta, i conoscenti, i beneficati, quelli che dipendevano dall'estinto, o dalla famiglia, e che sono a questa legati per ragioni di affari - a seconda, si capisce, della posizione sociale - tutti portano il lutto non solo nei giorni dei funerali, ma per qualche tempo appresso. Viene servito il caffè amaro.

Giungono le "Madabab", con il viso tinto d'indaco, e molto spesso anche imbrattato di fango; sono donne assolate per piangere il morto. Portano un grande fazzoletto turchino che dalla testa scende loro fino ai piedi, e tenendolo fra le dita da due capi lo portano avanti e indietro, scoprendo e celando la persona, mentre segugliano, con grida lugubri, a piangere il morto, ed a celebrarne le virtù. Le parole che circolano, sono: "Ja dachinti, ja dachinti..." (Ah! mio dolore... mio dolore...). Questo fievole lamento, queste grida che diventano spesso inopportune e sono accompagnate da gesti non sempre verecandi, e che noi non potremmo, né sapremmo sopportare, si rinnovano ogni mezz'ora circa, ed hanno il potere di eccitare le lacrime dei parenti che alle lamentazioni mercenarie delle "Madabab" uniscono i loro pianti, si rizzano in piedi, si schiaffeggiano, si strappano i capelli...

La scena dura tre giorni, e la folla delle visitatrici, nell'harem e dei visitatori nel Salamlek si alterna continuamente. Intanto i parenti più stretti rimangono definitivamente ospiti nella casa del morto. Da uomini espressamente incaricati (e che lo fanno per mestiere), il morto viene tutto lavato ed avvolto in candidi panni, poi deposto nella cassa che nella parte posteriore del coperchio, porta un'asta verticale, lunga un metro circa. In capo ad essa, se il morto è un uomo, si appende il suo orologio, e il fez; se una donna, la treccia dei capelli, e qualche oggetto di ornamento che le apparteneva. La bara è avvolta in un panno più o meno ricco, a seconda della condizione finanziaria della famiglia, e quindi portata a spalla a seppellire.

Contrariamente alle nostre usanze, nel trasporto dalla casa al cimitero, la testa della salma è sul davanti. Nei funerali di persone benestanti, il corteo è preceduto da portatori d'acqua, e cammelli recanti sul dorso casse caratteristiche, contenenti datteri ed altre frutta, nonché generi alimentari. Seguono i bufali destinati ad essere immolati sul luogo dell'inhumazione, in omaggio al morto. Tutto ciò che viene trasportato e la carne dei bufali uccisi è poi distribuita ai poveri.

Talvolta l'immolazione di bufali e di agnelli è fatta dinanzi alla porta di casa del defunto. In città, generalmente, il corteo viene aperto dai portatori di incenso che procedono su due file indiane. Seguono loro dietro i sacerdoti o seicchi, dietro i quali viene il feretro, seguito da tutti gli uomini del corteo. In coda, le donne, in carrozzerie, avvolte completamente di nero. Prima di arrivare al cimitero il corteo sosta davanti ad una moschea, per la preghiera d'urto; gli uomini però solo entrano.

Nel cimitero il cadavere, levato dal feretro, viene deposto nella fossa con la testa rivolta verso la Mecca; da una parete sono raggruppate le donne, dall'altra gli uomini. Le donne, in specie campagnole, con quei loro mani sul capo, riproducono, per così dire, le scene di dolore tramandateci in certi bassorilievi antichi, o nei quadri, o descritte tanto vivamente nelle pagine di Erodoto o di Diodoro Siculo.

Ricoperta la fossa, la cerimonia è finita; ma in casa del defunto seguono per tre giorni le funzioni e si alternano le visite di condoglianza, e continuano i lamenti in comune.

Poi, tutto si oblia, tutto ritorna alla vita normale. Ma nelle solennità del "Cubam Balram" i famigliari vanno al camposanto e vi passano tre giornate intere, non solo facendovi i loro pasti, ma dormendo, lì, fra le tombe raccontando le loro pene o le loro glorie ai morti; e sono realmente convinti che lo spirito del trapassato sia lì presso di loro, con loro, in quelle tre giornate, e s'allegri delle gioie e soffre e si rammarichi dei dolori che affliggono i cari suoi, che ha lasciati a lottare nella vita.

Armidia

Cronaca Provinciale

Per il comune di Ragogna e per altri ancora

I rappresentanti dei comuni di San Daniele e Pinzano, riuniti i giorni scorsi votavano, in ordine del giorno col quale diffidavano il comune di Ragogna a voler rilasciare senza indugio le delegazioni sulla sovrimposta per i mutui ad esso assegnato, avendo il suo persistente rifiuto, ostacolato il regolare funzionamento dei lavori e la prosecuzione dei lavori stessi.

In merito se ne è interessata la R. Prefettura, la quale, ha mosso quesito al Ministero Competente. Questi ha stabilito che quando i prefetti delle Terre Liberate accettano di autorità i mutui concessi agli enti locali, potranno anche rilasciare le delegazioni quando gli enti stessi si rifiutano di deliberare. Questo è appunto il caso e la R. Prefettura provvederà di ufficio, anche nei riguardi di altri comuni.

Lavori in Provincia

Sono iniziati e procedono alacremente i lavori per la grande bonifica di Pianis. Oggi si inizieranno poi i lavori in difesa dell'abitato di Petegada.

Il magistrato alle acque ha disposto inoltre perché siano appaltati i lavori di escavo dei dossi del Tagliamento, lavori che fanno parte all'opera per la navigazione del fiume stesso.

Tutti i profughi

possono ritornare

Il Ministero delle terre liberate. Considerato che le condizioni dei Comuni delle Terre Liberate per i quali è stato sino ad oggi mantenuto il divieto al libero rimpatrio dei profughi, sono ormai tali da consentire a questi indistintamente il ritorno; ha fatto un decreto col quale a decorrere dal 31 corrente, i Comuni di Pontebba nella provincia di Udine, di Asiago, Arsiero, Iozza, Gallo, Reana nella provincia di Vicenza, di Arcade, Conegliano, Cornuda, Oderzo, Ponte di Piave, Sprezzano, Treviso, nella provincia di Treviso, sono, ad ogni effetto, di legge, riaperti, al libero rimpatrio dei profughi.

Per fruire dei benefici di cui all'art. 1 del D. M. 17 dicembre 1919, i profughi, non ancora rientrati nei predetti Comuni, dovranno farvi un'ammalabilmente ritorno entro l'aprile p. v., trascorso il qual termine verrà a cessare qualsiasi assistenza in loro favore.

Sul finanziamento Enti locali

Il presidente della Deputazione ha ricevuto il seguente telegramma dal Pon. Tessitori:

Risposta fu espresso comuni cotti che odierno colloquio con Com. ministri agitazione. Comuni veneti, Ministero Facta, Peano, Ferraris assicurarono prossimo provvedimento per concorso stato finanziamento 1922 nella misura di metà della media dei bilanci triennio precedente e per manutenzione strade comunali nella misura di due terzi della spesa incontrata nel 1921. Provvedimento definitivo sarà concretandosi e sarà noto tra breve. Assicurati azione e concordato Senatori Deputati Veneti tutti i partiti. Anche circa decreto due febbraio cui lamentate gravissime conseguenze saranno e interpretati, formalmente assicurati odierno colloquio. Necessità però seguire agitazione.

TOLMEZZO

Caso popolari Sono giunte informazioni da Roma che lo Statuto dell'Ente Autonomo delle Case Popolari è stato approvato. Per tanto la locale amministrazione comunale ha già stipulato il contratto di compra del fondo col cav. Marchi che con gesto munifico ha ceduto circa 25 mila metri di terreno ad un prezzo veramente di favore. Al cav. Marchi un grazie sentito per il gesto compiuto.

I lavori per la rosta di Terzo

A giorni, seguirà l'asta di appalto dei lavori della rosta di Terzo, che importano una spesa di circa mezzo milione. Anche questo giunge in buon punto per finire la disoccupazione che da diverso tempo infuria spaventosa.

L'amministrazione Comunale sempre per procurare lavoro ai disoccupati, ha sollecitato la costruzione di un tratto di rosta della Fabbrica. Il sindaco che si era recato appositamente a Venezia per conferire in proposito col Magistrato alle Acque è ritornato con buone promesse e si spera che in breve anche questo sia un fatto compiuto.

CIVIDALE

Schiamazzoli notturni Ogni domenica sera si assiste per tutta la notte ad un continuo schiamazzo. Anche stanno le turbe di giovanotti facevano sentire le loro voci stonate da canti e urla ai cittadini recando continuo disturbo. Possibile che nessun agente possa elevare contravvenzioni per togliere questo indecente gazzarra.

MOGGIO UDINESE Disoccupazione

Una commissione della Cooperativa di lavoro Vall'Alpa e un'altra della Cooperativa autonoma di Moggio, si sono recati mercoledì 15 corrente dal Commissario prefettizio per fargli presente la questione della disoccupazione. Furono prospettati tutti i vari punti del grave problema e la necessità di iniziare importanti lavori. La Cooperativa Vall'Alpa ha inoltre presentato per proprio conto il seguente memoriale:

Al Signor Commissario Prefettizio di Moggio Udinese.

Questa Cooperativa di lavoro che conta 175 soci del comune di Moggio, visto che la totalità dei suoi iscritti sono disoccupati causa la assoluta mancanza di lavoro, considerato che necessita porre pronto rimedio a tale doloroso stato di cose e allo scopo di evitare atti inconsulti da parte dei disoccupati, ha l'onore di esporre alla S. V. Illmo la critica situazione accennando ai lavori che si potrebbero eseguire per venire in soccorso ai nostri operai, lavori in parte già approvati ed altri da approvare.

Lavori già in corso e non ultimati: a) Ponte di Moggio - Manca l'approvazione per l'esplosivo delle case per la sistemazione della rampa sinistra del Ponte sul Fella.

b) Strada stazione - Moggio di Sopra - Iniziativa e non ultimata.

Lavori già approvati: a) Maglie - Sistemazione delle stesse. Lavori preventivati per un valore di lire 17.000.

b) Maglie - Lavoro di sistemazione ma non ancora approvato. Spesa preventivata lire 380.000.

Lavori urgenti che si potrebbero e seguire e di piccola entità:

a) Acquedotto Gleria - Stazione di Moggio. Preventivo di spesa di lire 40.000.

b) Allacciamento strada dalle scuole fino alla strada di via Fontana vis a vis la ditta Locatelli. Preventivo di spesa lire 30.000.

Sistemazione dei bacini montani:

a) Rosta di Gleria - Brigliancato del Rio Aar-Riatio strada Vall'Alpa.

Nei lavori di sistemazione delle maglie strada stazione, Moggio di Sopra, allacciamento della strada che dalle scuole sbocca in via Fontana e lavori di sistemazione dei bacini montani, oltre che ad essere di capitale importanza e di comune utilità, la quasi totalità dell'importo preventivato andrebbe assorbita per parte degli operai, occorrendo quindi solo un'opera e quantità inascurabili di materiale.

Ed è appunto in considerazione del gravissimo stato di cose in cui versano i nostri operai, che non potremo più andare all'estero a procurarci il pane per le loro famiglie, e facendo tesoro della promessa da Lei fatta all'atto dell'assunzione della carica di venire in aiuto ai suoi amministrati, il interessiamo, vivamente, acciò che eliminando ogni ostacolo o intransigenza burocratica, voglia pigliare a cuore il disperato condizione dei disoccupati facendo pressione presso le superiori autorità per ottenere i lavori e non sussidi.

Certo, si è l'egregio sig. Commissario che bisogna provvedere e subito per che gli animi sono giustamente itesi a causa anche che, dopo un inverno di totale disoccupazione e all'affacciarsi della primavera, non si intravede alcuna via di uscita.

Ritengo superfluo al dirle che la quasi totalità dei nostri soci, sono ex combattenti di quelli che hanno combattuto e vinta la guerra.

Nel mentre decliniamo ogni responsabilità per le eventuali pressioni dirette che gli operai, per le promesse, potrebbero fare per ottenere quel lavoro che giustamente domandano per vivere, e nella convinzione che Lei sarà compresa della estrema gravità in cui versano i nostri amministrati, abbiamo l'onore di sottoscrivere.

L. G. GIUSEPPE GIARDINI GIORDANO

Il Commissario prefettizio, premistutto il suo interessamento presso le superiori autorità.

TRASAGHIS

Una dichiarazione

In seguito alle polemiche sollevate dal mio articolo 1 marzo e a penna precisa frase offensiva all'indirizzo del sig. De Colle Emilio di qui, e con ho ampiezza spiegato sul mio articolo del 12 marzo così ripeto ora, tutto affatto creduto di ricambi offesa.

Essendo poi avvenuto anche voto compromesso della vertenza, non mi affretto a far presente che la stessa frase offensiva "Marito di questa signora si basava altro su dicitore, il appunto perché tal'ipotesi di fondamento, la considera frase di spirito, ma il ricoverso fu interpretata diversamente. Franco e leale nel dichiarare autore dell'articolo, altrettanto lo sono nell'esporre che la frase non aveva altro scopo che quello di scherzare, pienamente con l'idea di offendere nessuno.

Tanto per por fine, e lo cito non intendo affatto esonerare il sig. De Colle Emilio dall'obbligo che scaturisce da mandare al "Giornale di Udine" la rettificazione convenuta al suo articolo del 7 marzo.

Con stima. Stralino Leo Corrisp. Patri Penula Trasaghis

Oltre cinquemila protestanti per la canzonatura dei danni di guerra

S. Daniele, 18 Marzo.

Uno dei canzonati anch'io, volli essere oggi con il testimonio del Comitato di protesta contro le turpitudini continue che il Governo infligge ai danneggiati di guerra. Ben comprendo che l'Italia si trovi in grave disagio finanziario e che al governo manchino i mezzi di far fronte ai propri impegni; ma se lo dicesse francamente, invece di largheggiare in promesse che poi non può mantenere, credo che il popolo, almeno il nostro friulano, non mancherebbe tanto scalpore, non minaccerebbe il finimondo, si rassegnerebbe ad aspettare; ma quando, come è il caso nostro, si promettono mari e monti, e poi non si dà che appena qualche "seccellino" d'acqua o un briciolo di pane o magari non si dà nulla, ecco che anche il più paziente friulano perde la pazienza ed urla e strepita e impreca e minaccia.

L'adunanza si trasporta...

Erano appena le tredici, mancava quindi un'ora alla fissata, pel comizio e già parecchi negozi chiudevano. Alle 14, anche gli esercizi furono chiusi. Intanto, i convenuti dagli altri Comuni del Mandamento, avevano cominciato a raccogliersi sulla piazza del Duomo, occupando il terrapieno che lo prospetta e la gradinata che vi adduce.

Quando scoccarono le 14, si vide tra la folla un certo movimento. Dal terrapieno il signor Giovanni Marchesini di Colloredo Montalbano annunciava che il Comitato, poiché mal si presta Piazza del Duomo per la deficiente sua capacità, veniva trasportato sul mercato, appiè del grande edificio scolastico. - Popolo! resta compatto e calmo; però sia fin da oggi la tua voce potente così che finalmente la sentano anche a Roma! (applausi).

Tutti si avviano giù, verso la più vasta piazza del Mercato. Non appena imboccata la lunga, diritta e ripida riva, incontriamo una interminabile colonna di popolo che ascende, preceduta da una fanfara, da un quadro allegorico e da una bandiera tricolore.

E' una delle nostre giovani fanfare - ci spiega don Ugo Masotti - la fanfara di Villanova.

Il quadro allegorico, invece, viene da Flaibano, è lavoro di un ragazzino di dodici o tredici anni, di grandi attitudini artistiche, anche per l'invenzione: in questo cartellone, per esempio, ha ideato vari gruppi; in alto, la legge Nutti, il treno dei danni di guerra mosso da una grande chiocciola che di conseguenza porta avanti le rifusioni... a passo di lumaca, verso una casa scoperta, sventrata dal cannone; in basso un gruppo di uomini rapinati, e spogliati dalla guerra, di bimbi scheletrici che piangono per la fame.

Bravi, bravi quei di Flaibano! - gridano i seccanti. - La firma del cartellone suggerisce il resto. - E per essi, Asterio, dice quella firma. Viene subito dietro un bel tipo: un uomo inferriacolato, che trae di sotto alla stoffa la cocca di una fascia gialla e fa l'atto di benedire ogni passante.

Tutta quella fiamma scende e scende senza fine verso Piazza del Mercato e ristagna e dilaga appiè delle scuole. Cristalle sugli alberi più vicini, che invade l'edificio per assistere dalle finestre. Sono due, sono tremila persone, quasi tutti uomini; ed altri ed altri ne giungono ancora, sempre.

Allorché squilla il segnale di tromba si calcola che i presenti non siano meno di cinque mila: probabilmente questo numero è inferiore alla realtà.

IL COMIZIO

Parla il presidente Marchesini

Il signor Giovanni Marchesini, presidente del Comitato Sandanielese, prende la parola; fra un silenzio che parrebbe impossibile con tanta moltitudine. Egli ringrazia i cittadini del Mandamento di S. Daniele per avere in forma così grandiosa risposto all'appello del Comitato e porta loro il saluto dei cittadini degli altri mandamenti « nostri fratelli nella sventura ». Informa di avere telegrafato ai nostri deputati invitandoli a questo comizio: ma su dodici telegrammi spediti, ebbe dodici risposte negative: « una platonica adesione generica, ma nessuno e qui tra noi, in mezzo al popolo dal quale mendico ed ebbe i suffragi.

Verranno le nuove elezioni e vedrete, o cittadini, girare, per i vostri paesi, automobili rosse o bianche, o variopinte come quelle del blocco, per chiedere il vostro voto; ebbene, accoglietevi a fischiate, allora!

A fucilate! a fucilate! li accoglierei - gridano alcune voci. Deplovo specialmente che due di questi deputati abbiano, come ministri, approvato il decreto del 2 febbraio, l'ultimo tentativo iniquo contro i danneggiati di guerra. - Abbasso Gasparotto! Abbasso Giardini! - ed urla di altro genere. Prima di cedere la parola, ad altri, il presidente avverte che il comizio di oggi si doveva considerare come una preparazione al più grande comizio di sabato venturo a Udine, al quale parteciperanno i danneggiati di guerra di tutto il Friuli. (Applausi).

La, sul piazzale del Castello, i friulani tutti gridarono alto e solenne il loro monito: che il popolo del territorio già invaso e stanco di essere turpinato e deriso! (Applausi da ogni parte e grida di bene! Bravo! Viva Marchesini!) Ed ora cede la parola al nostro sindaco, conte Quintino Ronchi. (Viva Ronchi! Viva il nostro sindaco! Applausi).

Parla il conte Ronchi

Il generale Ronchi, sindaco di San Daniele, dice di essere col suo popolo e che lo farà sempre, quando si tratti di cause giuste e sante, com'è questa dei danni di guerra.

Come la guerra! - urla uno del pubblico. - Silenzio!... - impongo altri. - Dei danni di guerra (continua il co. Ronchi) il cui risarcimento fu assicurato da una legge dello Stato e che doveva costituire il riconoscimento e l'esecuzione dignitosa di un dovere da parte della nazione, mentre invece fu trasformata in una umiliante e dannosa forma di elemosina. (Applausi, grida di bene! e vero!).

Accetta a l'opera concorde svolta dai sindaci del Mandamento per un più sollecito disbrigo delle pratiche e perché fossero mantenute le precedenza verso le famiglie dei caduti e massimamente verso la vedove ed i mutilati di guerra (bene! applausi). Tutti unanimi i sindaci hanno scritto queste doglianze e protestato energicamente presso i ministri; volendo che gli umili, coloro che per la guerra hanno più dato e dalla guerra più sofferto, fossero più prontamente degli altri almeno indennizzati. E qualche cosa ottenemmo. (Lunghi, vivissimi, generali applausi).

Una voce: Vogliamo la repubblica! Cento altre voci: Silenzio!

Il co. Ronchi, riprendendo, anch'egli deplora il contegno dei deputati, individualmente sono galantissimi, collegialmente si dimostrano inetti. (Approvazioni ed applausi generali). Loro dovere presso il popolo che li ha eletti era: in un primo tempo di negare il voto a qualunque ministero il quale non si preoccupasse dell'impegno solennemente assunto e replicatamente affermato verso i danneggiati di guerra; dopo, persistendo il governo nel suo contegno indecoroso, dimetterli. (Bene! bene!). Questo essi avrebbero dovuto fare, se realmente avessero sentito col popolo; ma essi ricordano il popolo soltanto nel periodo delle elezioni. (Da ogni parte scoppiano applausi che continuano parecchio tempo, calorosamente).

Il co. Ronchi conclude proponendo la nomina di un Comitato che proceda in accordo con quello di Udine, e che questo Comitato lavori e non abbia pace finché i danni di guerra non siano stati pagati. (Nuovi, generali calorosi applausi).

Parla don Ugo Masotti

Quando, anche per ripetute incombendazioni, del presidente sig. Marchesini, alla calma, si ottiene di nuovo silenzio, presentasi a parlare don Ugo Masotti, salutato da parecchi evviva.

Don Ugo si compiace di vedere che tutti i partiti qui sono concordi. Non è la voce dei singoli oratori; che avrà forza di scuotere il governo, restio a rispettare i propri impegni; ma è la vostra voce, o cittadini, è la tua voce o popolo del Friuli, martoriato, deriso, turpinato! (Prorompe un uragano di applausi).

Ricorda i quattro anni della guerra nazionale; noi friulani ospitammo nelle nostre case ufficiali e soldati, eravamo scuole ed uffici perché quei nostri fratelli avessero un ricovero; vedemmo le nostre terre lavorate con tanto sudore, tramutate in campi di esercitazioni militari; vedemmo gli atti e persino i pensieri nostri con occhio sospettoso spiati e tanti nostri allontanati dalle loro case ed internati; sottostammo ai lasciapassare, e soffrimmo in silenzio... Poi venne Caporetto; il disastro, l'invasione, la rovina - non certo per colpa nostra. E migliaia e migliaia di friulani andarono profughi. Oh non non parla egli, no, di quei profughi che erano in villeggiatura a Firenze od a Roma... (un applauso interminabile interrompe l'oratore, a questo punto), ma di quelli che andarono ramminghi per ogni più lontana parte d'Italia, sorvegliati dalla Questura. (Nuovi applausi).

Allora, sul Piave, a voi, friulani rimasti fedeli alla Patria in armi, a voi che avevate il cuore gonfio al pensiero delle vostre case, delle vostre terre in mano al nemico rapace e barbaro - nelle morali che vi facevano, nelle cartoline e nei giornali che vi distribuivano gratis, vi ripetevano le promesse che ogni volta, ogni casa devastate sarebbero state ricostruite. Poi venne la vittoria - anche col vostro sacrificio, o combattenti friulani, o friulani rimasti a resistere ed a soffrire nelle nostre case. E che cosa fece il Governo di Roma? E' esso mandò nelle nostre terre i carabinieri a perseguire e rovistare nelle vostre case. (uragano di applausi) e vi dissero ladri (nuovi applausi, e nuove grida di bene! e vero!). E le speranze in noi suscitate dalle loro promesse, caddero infrante. (rispetti applausi).

Perciò vi domandiamo, oggi, friulani, che dalle rupi di Tinnau fino alle lagune di Marano, unica e poderosa la voce vostra si faccia udire fino a Roma. Chiudo concordando nella proposta del co. Ronchi. - Noi saremo sempre con voi pronti per il nostro Friuli, per la giustizia e per la libertà! (Unanimità generali applausi).

Parla l'avv. Perissutti

Il presidente Marchesini presenta l'avv. Fedrico Perissutti di Gemona - il quale (dice) assieme all'avv. Fachini, è l'anima del movimento in Friuli.

L'avv. Perissutti non sa se bene ringraziare o rimproverare gli amici che oggi lo hanno improvvisamente chiamato qui in mezzo a questa moltitudine di popolo. Egli venne, perché sentiva che mente e cuore sarebbero stati comunque presenti e consentienti; egli venne perché si è dato anima e corpo a questa causa, che è giusta

« santa causa, e per la quale egli si propone di restare sempre sulla breccia (applausi). Porta il saluto di Gemona, legata a San Daniele da caldo affetto fraterno. (Viva applausi) »

Espono le storie dolorose dei danni di guerra, iniziata ancora durante la profuganza, con la legge proposta da Nitti. Ma allora egli fece parte dei comitati di agitazione, l'opera dei quali fu molto efficace. Ricorda che l'on. Di Caporiacco disse all'on. Orlando, presidente del ministero: « Voi ci date la legge sul risarcimento, o io mi dimetto! » (applausi, grida di: Viva Caporiacco!) La legge venne ed era una legge buona; se fosse stata applicata, noi non saremmo qui a protestare e potremmo benedire quel governo contro il quale oggi imprechiamo. (Viva applausi) »

Ricorda la mancata concordia dei deputati veneti nel 1919. « Io piangevo nel vedere, di fronte alle rovine dei loro paesi, quei deputati persistere nel pregarci ciascuno del proprio partito e del proprio gruppo; e gridai loro in faccia: « Ah, non è così, no, che si tutelano gli interessi del popolo che rappresentate? » (applausi) E la preoccupazione del partito, del gruppo, incancreni sino al punto da provocare quella crisi vergognosa che il paese dovette ultimamente subire. (Gli applausi si rinnovano calorosi, unanimi) »

Quando si arriva a tanta impotenza, non resta, per gli uomini di carattere, che dimettersi. (Vivissimi applausi) »

« Rivoluzione! » gridano due o tre del pubblico.

« Non so perché loro (i deputati) non vogliono sentir parlare di dimissioni — riprende l'oratore, ma è di nuovo interrotto: »

« Per le quindicimila lire annuali! per le quindicimila lire! »

« Ma se essi non vogliono, sarete voi, sarai tu, popolo sovrano, che imporrà le dimissioni a i sindaci, a i consiglieri, a i deputati... (Vivissimi generali, prolungati applausi) »

« E quando mai si rappresentasse a chiedere una rielezione, voi non darete loro il voto, voi non li farete rineleggere... »

« Ma! ma! » gridano mille voci all'unisono, e scrosciano gli applausi.

« Non dite sbencio! bravo! adesso per poi dimenticare i vostri propositi appena finito il comizio! — ammonisce l'avv. P. Fissutti. »

« Ha ragione! ha ragione! — lo approvano le voci da varie parti della piazza. L'oratore continua citando e spiegando leggi e decreti promulgati in materia, fino all'ultimo del 2 febbraio, lo scopo del quale era di far passare il 30 giugno del 1922 senza che fossero (come la legge del 14 novembre 1921 garantiva) pagati i danni inferiori alla 20 mila lire e gli acconti di 20 mila lire, per i danni superiori a tale importo. (Viva generali) Deplorò e deploia che i due ministri friulani Girardini e Casparotto abbiano firmato quel decreto. »

« Vigliacci! Vergognosi! — gridano molti, da molte parti. »

« Insiste anch'egli nel concetto che si debba provvedere prima di tutto a risarcire gli umili lavoratori, i contadini e soprattutto le vedove, i genitori, i figli dei caduti in guerra dei mutilati (applausi). Raccomanda a tutti di recarsi nel prossimo sabato a Udine. »

« A Roma! a Roma! — si grida insistentemente. »

« Ebbene, anche a Roma, occorrendo; ed io, liberale, vi prometto che sarà a capo di voi per le vie di Roma, quando ciò si rendesse necessario! (Vivissimi interminabili applausi) »

Cessi lo scandalo di vedere indennizzati coloro che presentarono le loro denunce dopo — scandalo che perdura, benché dal funzionari amministrativi si affermi il contrario, poiché l'oratore sa di danneggiati risarciti i quali hanno presentata la denuncia ed omologato nel 1920, mentre non lo furono di quelli che omologarono ancora nel 1919: cessi questa vergogna di considerare i cittadini — tutti eguali nei diritti e nei doveri, almeno di fronte alla legge — uno come figlio e l'altro come figliastro. (Vivissimi applausi) »

A Udine, sabato, il Friuli autorevolmente interverrà al Governo di mantenere fedelmente, senza tergiversazioni, senza tranelli, i propri impegni, sacrosantamente assunti. Se non lo farà, non pagheremo le imposte... »

« Ma! Ma! »

« Replubbiche! replubbiche, Dio! — urla di nuovo la stridula voce solita. »

« Se il Governo — conclude l'oratore — manca ai suoi impegni, alle sue stesse leggi, altrettanto possiamo noi mancare ai nostri doveri! (Lungo, interminabile ed unanime applauso) »

Parla Canolani

All'avv. Parisutti segue il Canolani di Colloredo Montalbano. Egli fissa cronometricamente le tappe da percorrere per raggiungere la meta comune: il risarcimento integrale.

« Se per Pasqua l'iniquo decreto del 2 febbraio ultimo non sarà stato abrogato, s'intimino ai deputati le dimissioni; il 20 marzo non saranno pagati i danni fino a 20 mila lire e gli acconti di pari somma per i danni superiori, debbano i sindaci dimettersi ed i municipi restare chiusi! »

« Se per il primo agosto non si sarà ottenuta quella giustizia che si reclama, minaccia di protesta — anche fino a Roma. Questo, perciò che riguarda la linea di condotta che diremo così generale. Il Canolani si dilunga ad illustrare le sue proposte, interrotto frequentemente da grida di: basta! basta! » ed altre ne formula che riguardano il Mandamento di San Daniele, il più colpito, egli dice, dalla guerra, poiché qui l'esercito nemico si riversò più numeroso per forzare il passo del Tagliamento. »

« Conclude proponendo la nomina del signor Marchesini quale rappresentante del Mandamento nel Comitato di Udine: proposta che il comizio accoglie con una prolungata ovazione all'indirizzo del designato. »

L'ordine del giorno

« Senonché, uno dei comitati osserva che il Marchesini, essendo un dipendente, non può accettare, perché l'accettare è segno di perdita di tempo, la quale non può considerarsi ad uno che dedica il proprio tempo agli affari ed agli interessi degli altri: e questa obiezione è fatta in concordia con lo stesso Marchesini. »

« Il quale, legge, a questo punto, l'ordine del giorno da sottoporre all'approvazione del comizio: »

I danneggiati di guerra del Mandamento di San Daniele, raccolti in pubblico imponente comizio, stanchi e irritati di attendere:

deplorano lo esasperante lungaggine del Governo nel mantenere l'obbligo del risarcimento sancito da una legge di Stato; protestano contro il decreto due febbraio; protestano in modo particolare contro il lento ed insufficientissimo risarcimento dei danneggiati del abbandono;

deliberano di aderire al Comitato di Agitazione provinciale — con il voto che esso raccolga le rappresentanze degli Enti delle Amministrazioni e delle Organizzazioni della Provincia — per una pronta, energica ed organica azione di fronte al Governo;

riaffermano il diritto di assoluta precedenza nel risarcimento dei piccoli danneggiati e nomina il sig. Ronchi, comm. Quintino a rappresentante del Mandamento nel Comitato provinciale, con l'obbligo di tenersi in continuo contatto con i Comitati comunali di agitazione.

Il nome del co. «Rachi» è salutato da una prolungata ovazione. « E con ciò soggiunge — il presidente Marchesini — raccomandando a voi tutti nuovamente calma, disciplina e compattezza, fino all'ultimo; dichiaro sciolto il comizio. »

E la moltitudine sciamava via dalla piazza commentando.

A proposito delle aspre censure che in questi comizi dei danneggiati di guerra si ripetono contro i deputati del Collegio e ingenerale del territorio invaso, rileviamo dal «Friuli» queste osservazioni: »

« Quel lanciarsi contro i deputati del Friuli o del Veneto, per noi, o è irrisultoso, o è elettorale... »

« Sopra tutto, poi, il Comitato non deve avere l'aria, come pare si pretenda, di sostituire e scosfessare l'azione della rappresentanza politica, ma deve anzi cercare di valersi di tale opera. Bisogna unire tutte le forze e non dividerle. Se cominciamo a gettare a mare i rappresentanti politici, ci priviamo di un coefficiente importantissimo di azione. »

Nel goriziano

Anche nella provincia di Gorizia va intensificandosi l'agitazione dei danneggiati di guerra. Un grande comizio è indetto per il 2 aprile, con la partecipazione di tutti i Comuni della provincia così italiani come sloveni.

Consiglio Comunale

Domani vi sarà seduta del nostro Consiglio Comunale.

Pochi — al confronto di altre volte — gli oggetti da trattarsi.

Vi è anche la discussione sul bilancio preventivo 1922.

Al nostro Giardino d'Infanzia

Dietro interessamento dell'on. Piemonte venne accordato dal Ministero delle Terre Liberate, un sussidio di lire annua al nostro Giardino d'Infanzia.

Un nostro concittadino che ritorna nel Canada.

L'aspirante Polano Nicolò di Angelo, che abita in Via Valerio — dopo tre mesi di sua permanenza in questo paese, è tornato dal Canada, ove fece buoni affari, oggi ritorna al proprio lavoro. Non potendo riunire tutti gli amici suoi a fiesco simposio — manda col nostro mezzo il più caldo e sincero saluto a tutti con la speranza di ritrovarli sani al suo ritorno, che non sarà tanto lontano. Auguri.

PORDENONE

La riforma al decreto 2 febbraio

L'on. Ellero, che tanto interessamento ha spiegato nell'attuale movimento per il pagamento delle indennità ai danneggiati di guerra delle provincie invase, ha oggi telegrafato da Roma al Sindaco avv. Rosso assicurandolo che si sta provvedendo alla radicale riforma del Tanquico decreto 2 febbraio 1922.

Nuovi fabbricati scolastici

Il Municipio ha ricevuto comunicazione dalla Prefettura che le liberazioni del comune riflettenti la contrazione di mutui e gli acquisti ed espropriazioni di terreni per nuovi fabbricati scolastici, sono state approvate dalla Giunta provinciale amministrativa nella seduta del 14 corrente.

MAIANO

Una solenne cerimonia patriottica

Ieri sono state distribuite con commovente cerimonia, presenti le rappresentanze delle associazioni cittadine con i relativi vessilli, croci di guerra alla memoria dei gloriosi caduti del paese e numerosi attestati di gratitudine nazionale alle madri dei caduti.

Rappresentando l'autorità militare il capitano sig. Zanier del 2. Fanteria, che presentato dal Sindaco sig. Cavadini che disse sentite parole, pronunciò un vibrante e sentito discorso che commosse vivamente tutti i presenti.

Ricordò tutti i caduti gloriosi ed il sacrificio enorme delle madri che simularono alla Patria i loro figli e concluse inneggiando ad un avvenire di pace e di lavoro per una patria più grande e più famata.

I sigg. assessori avv. Martinus Zanier e Baracchino tutto fecero perché la festa riuscisse degna delle cause per la quale era promossa.

Durante la cerimonia la banda cittadina suonò inni patriottici più volte applauditi.

(Vedi in quarta pagina interessanti cronache).

CIVIDALE

Comitato della «Dante Alighieri»

10. — Oggi si è radunata l'assemblea di questo Comitato della Dante, presenti il comm. avv. A. Pollis, avv. uff. R. Morgante, avv. Mario Borgioli, avv. Nicolò Piccoli, sig. Strazzolini Feliciano, sig. E. Piccoli, avv. F. Moro, avv. A. Rieppoli, segretario. Assenti giustificati il comm. prof. P. S. Leicht il gr. uff. dott. L. Suttina, il sig. Nicodoli e qualche altro.

Il comm. Pollis, a nome del presidente, dà lettura del Consuntivo 1921, del preventivo 1922 e della relazione morale che vengono approvati all'unanimità.

Indi viene eletto, a rev. ore, dei com. in sostituzione del compianto sig. A. Aviano, il sig. Lavarone Eugenio.

La relazione ricorda dapprima le celebrazioni dell'anno decorso al Poeta Divino, la solennità nella quale si celebrò il cinquantenario anniversario dell'avita pubblica di Paolo Boselli, il venerando presidente della Dante.

A queste onoranze il Comitato si è unito nella forma che gli era consentita dalla modestia dei suoi mezzi, partecipando alla offerta di una medaglia all'illustre presidente così pure volle nel miglior modo possibile prendo parte alle onoranze dantesche, organizzando una commemorazione del divino Poeta, alla quale si associò con affettuosa compiacenza il Municipio di Cividale.

Al congresso di Trento, il Comitato delegò a suoi rappresentanti gli egregi signori gr. uff. Zanittera e avv. uff. A. Volpe, i quali però per cause indipendenti dalla loro volontà non poterono partecipare all'assemblea.

Fra queste note di belle e simpatiche ricorrenze dobbiamo purtroppo porre anche un triste ricordo: il pensiero nostro si volge alla memoria dell'egregio signor A. Aviano nostro povero dei conti per tanti anni e benemerito fautore della Società. La famiglia volle, con pensiero gentile, far sì che il nome dell'estinto figurasse perpetuamente nell'Albo della Dante e perciò invogliamo ad essa i nostri vivi ringraziamenti.

Il movimento dei soci, ripreso nel presente anno quasi stazionario, è un altro socio perpetuo si è iscritto in questi ultimi mesi, La R. Scuola Normale di S. Pietro al Natissone che a guadaia dall'attuale ha merita di dire, con le stesse finalità che resero sempre, quell'istituto, un nobile centro di coltura nazionale.

A chiusa della relazione, si pose un saluto ai nuovi soci, che, in questi ultimi mesi si sono costituiti, dall'ambito della grande Provincia di Udine, al nostro Comitato. Fra questi nuovi soci, ricordiamo il nome di Giuseppe G. B. Rosso, Giovanni D. Dolini, Antonio e Pigo Giovanni.

Quanto alle pratiche riguardanti il personale, pendenti da tempo presso la R. Prefettura e delle quali i delegati danno notizia, il Consiglio Federale delibera di rivolgersi al Prefetto, un vivo interessamento per la sollecita approvazione delle delegazioni giacenti.

Dalle informazioni date dai delegati risulta, che in tutta la provincia, soltanto i Comuni di Bagnaria, Talsana, Magnano, Porzuzo, Ragogna e S. Odorico non hanno accordata la seconda indennità caro vivivi o la hanno accordata in misura diversa da quella fissata dalle disposizioni di legge.

Viene deliberato che le Associazioni mandamentali agiscano energicamente presso le amministrazioni dei suddetti Comuni ed informino la Federazione dell'esito delle pratiche.

Dopo ampia discussione alla quale prendono parte tutti i delegati delle Associazioni ed il dott. Grillo, il quale ottiene che debbano essere presentate, con le altre, anche le tabelle degli stipendi dei medici con dotti, si delibera che, con tutta sollecitudine, siano approvati il regolamento tipo e la tabella organica da presentarsi alle amministrazioni.

Il Consiglio Federale delibera di dare incarico alla Giunta esecutiva di presentare proposte per mettere la Federazione, in grado di offrire gratuitamente la consulenza ai segretari ogni qualvolta essi ne abbiano bisogno.

Viene pure deliberato di dare incarico alla Giunta Esecutiva di predisporre uno «Stabito» per la istituzione di una Cassa di Soccorso a favore degli associati.

Beneficenza a mezzo della «Patria».

Orfani di guerra — In morte di Leitemburg Francesco, Vittoria Tanna 5.

Pro Ergendo Monumento al Caduto di Albinia — Per onorare la memoria del compianto congiunto co. D. Albinia di S. Croce, Comandatore Giovanni Antonio di Demetrio e consorte lire 50 — avv. Costantino e Penelope di Demetrio 50 — Dottor Hermes e avv. Antonio di Demetrio lire 50.

vera un medico a lui affezionato come il dott. Gerini.

Auguriamo che anche nella nuova residenza, cui raggiungerà tosto per esigenze familiari, vengano subito apprezzati i suoi meriti singolari e ottenga le migliori soddisfazioni.

S. ODORICO

Funerali

Solenni ed imponenti furono i funerali del compianto maestro elementare in pensione, sig. Antonio Tomadini, spentosi serenamente nell'età di anni 73.

Precedeva il feretro la scolarezza della frazione, accompagnata dai rispettivi insegnanti. Le insegne religiose. Il clero salmodiante.

Dietro la bara vi erano la cugina signora Tomadini Rosa, la maestra Oliverio di Dignano parenti dell'Esimo, e gli insegnanti Florengini di Cisteria, Martin di S. Daniela Scabi di S. Vito di Fagnagna, Rinaldi di Sedegliano, Comessalati di Dignano ed altri.

Venivano poi le bandiere: Municipio, Circolo Giovanile, Lattoria sociale e frazione di S. Odorico. Po. il Sindaco con la giunta ed

impiegati Municipali del Comune, molti fabbricari del Distretto Flabiano, Rodano, Madrisio ecc. Coronata dalla moglie di Benedetti Franca, della quale il defunto era segretario, e della sezione combattenti.

Quasi tutta la popolazione di S. Odorico accompagnò all'estrema dimora il maestro che da 43 anni era insegnante amato e stimato da tutti. Non vi dico la quantità di gente venuta dal distretto, Sedegliano, Cisteria, Dignano, Rodano, Flabiano, S. Daniela.

La banda di Godorno accompagnava il feretro con musica funebre. Dopo la messa, cantata nella parrocchiale il lungo corteo si diresse verso il Cimitero. Prima che la salma venisse deposta nella tomba dei benemeriti, tessero gli elogi del defunto, per primo il Sindaco, Cesutti Vittorio, poi il sig. Marangoni il sig. Beano, del paese, il maestro Comessalati di Dignano, e da ultimo il maestro Scabi.

La buona memoria del defunto non sarà tanto presto dimenticata, perché troppo ben fece al suo paese Condoglianza alla moglie ed ai congiunti.

Cronaca Cittadina

Importante riunione dei dipendenti degli Enti locali

Ha avuto luogo la riunione del Consiglio della Federazione fra le Associazioni dei dipendenti dei Comuni e delle Opere Pie della Provincia.

Erano rappresentate le Associazioni di Udine, S. Daniele, Gemona, Moggio, Palmanna, Pordenone, Sacile, Palimburgo, Maniago, Tarcento, Cividale, S. Pietro, Colpo, Talsana, Tolmezzo, Ampezzo.

Erano pure intervenuti i rappresentanti dell'Associazione dei medici condotti e quello dell'Associazione dei Veterinari.

Il presidente comm. dott. Giuseppe Mureto, porta ai convenuti il cordiale «fraterno saluto» dell'Associazione di Udine.

Si compiace dell'intervento della totalità dei rappresentanti, intervenuti che dimostra come la bontà della nuova organizzazione di classe, che conta ormai più 4200 soci, sia veramente sentita.

Si augura che la Federazione si mantenga sempre esposta alle «impugnazioni» politiche, per modo che salda ne rimanga sempre la compagine.

Loda l'attività delle Associazioni di Pordenone, S. Daniele e Cividale e termina rivolgendo un vivo appello a tutti perché la concordia dura fra gli associati e siano per avvenire evitate dannose scissioni e fessurazioni.

Al Presidente della Federazione viene eletto il comm. dott. Giuseppe Mureto ed a vice presidente il rag. Augusto Tam.

Vengono nominati Sindaci i signori: Marcolini Angelo, Galzina G. B., Rosso Pietro, Dolini avv. Antonio e Pigo Giovanni.

Quanto alle pratiche riguardanti il personale, pendenti da tempo presso la R. Prefettura e delle quali i delegati danno notizia, il Consiglio Federale delibera di rivolgersi al Prefetto, un vivo interessamento per la sollecita approvazione delle delegazioni giacenti.

Dalle informazioni date dai delegati risulta, che in tutta la provincia, soltanto i Comuni di Bagnaria, Talsana, Magnano, Porzuzo, Ragogna e S. Odorico non hanno accordata la seconda indennità caro vivivi o la hanno accordata in misura diversa da quella fissata dalle disposizioni di legge.

Viene deliberato che le Associazioni mandamentali agiscano energicamente presso le amministrazioni dei suddetti Comuni ed informino la Federazione dell'esito delle pratiche.

Dopo ampia discussione alla quale prendono parte tutti i delegati delle Associazioni ed il dott. Grillo, il quale ottiene che debbano essere presentate, con le altre, anche le tabelle degli stipendi dei medici con dotti, si delibera che, con tutta sollecitudine, siano approvati il regolamento tipo e la tabella organica da presentarsi alle amministrazioni.

Il Consiglio Federale delibera di dare incarico alla Giunta esecutiva di presentare proposte per mettere la Federazione, in grado di offrire gratuitamente la consulenza ai segretari ogni qualvolta essi ne abbiano bisogno.

Viene pure deliberato di dare incarico alla Giunta Esecutiva di predisporre uno «Stabito» per la istituzione di una Cassa di Soccorso a favore degli associati.

Beneficenza a mezzo della «Patria».

Orfani di guerra — In morte di Leitemburg Francesco, Vittoria Tanna 5.

Pro Ergendo Monumento al Caduto di Albinia — Per onorare la memoria del compianto congiunto co. D. Albinia di S. Croce, Comandatore Giovanni Antonio di Demetrio e consorte lire 50 — avv. Costantino e Penelope di Demetrio 50 — Dottor Hermes e avv. Antonio di Demetrio lire 50.

impiegati Municipali del Comune, molti fabbricari del Distretto Flabiano, Rodano, Madrisio ecc. Coronata dalla moglie di Benedetti Franca, della quale il defunto era segretario, e della sezione combattenti.

Quasi tutta la popolazione di S. Odorico accompagnò all'estrema dimora il maestro che da 43 anni era insegnante amato e stimato da tutti. Non vi dico la quantità di gente venuta dal distretto, Sedegliano, Cisteria, Dignano, Rodano, Flabiano, S. Daniela.

La banda di Godorno accompagnava il feretro con musica funebre. Dopo la messa, cantata nella parrocchiale il lungo corteo si diresse verso il Cimitero. Prima che la salma venisse deposta nella tomba dei benemeriti, tessero gli elogi del defunto, per primo il Sindaco, Cesutti Vittorio, poi il sig. Marangoni il sig. Beano, del paese, il maestro Comessalati di Dignano, e da ultimo il maestro Scabi.

La buona memoria del defunto non sarà tanto presto dimenticata, perché troppo ben fece al suo paese Condoglianza alla moglie ed ai congiunti.

Veramente s'imizio sabato sera: ma quella di sabato fu un servizio puramente «singolare», ristretto a una ventina di invitati.

Il Comune cede alla benefica istituzione due fra i sottoportici del cortile interno del vecchio Ospitale, e il Consiglio della Cucina e Trattoria ha tramutato quello spazio in un comodo salotto da pranzo, capace di una sessantina di «cortesi» comode, eleganti, allegro salotto, simile alla già nota sala della Trattoria.

A sinagurarlo, fummo dunque aiutato una ventina di invitati, rappresentanti di Istituti sussidiatori, membri del Consiglio, stampati. Notammo per il Comune l'Assessore Ravazzolo, per la Casa di Risparmio, comm. Fabris, per il Fascio Anziano, il suo presidente dott. Cavazzani, il presidente avv. uff. Bissattini, i consiglieri avv. Boselli, avv. Del Pup, avv. Luigi Conti, avv. Attilio Conti, signori D'Odorico e Ricobelli, avv. Rubbazer che non solo suggerì la lista, ma in parte collaborò a preparare la cena, squisita. Preparatrice della quale fu la veramente brava signorina Santina Blasoni; mentre intesero a servirla, con inappuntabile coltura di signora, altre due leggiadre signorine.

Alta chiesa parlarono l'Assessore del Comune ed il presidente della Cassa di Risparmio — elogiando l'opera zelante, instancabile del Consiglio, benaugurando anche a quest'ultima iniziativa, la quale non può mancare di ottenere dalla cittadinanza tutta quella simpatia e tutto quell'appoggio che meritano le istituzioni create a scopo di pubblico bene e che realmente giovano, massime nei momenti più difficili.

E che la Cucina popolare e la Trattoria comunale siano utili e come tali apprezzatissime da tutti, basta per dimostrarlo il fatto che ogni giorno ne approfittano complessivamente, oltre mezzo migliaio di persone: con l'istituzione del servizio serale, certamente questo numero andrà aumentando.

Rinnoviamo pertanto il nostro plauso ai preparati, maggiore zelo e più intelligente attività non si potrebbe aspettarsi, di quella che tutti essi danno alla inaugurata istituzione.

Trattoria Comunale

Menù dal giorno 20 al 25 marzo: Lunedì mattina: Tagliatelle in brodo; bollito di manzo con patate insalata — Lunedì sera: Pasta e fagioli; fegato alla veneziana.

Martedì mattina: Riso e piselli; stufato di manzo con spinaci. Martedì sera: Pasta in brodo; cotoltrine di vitello fritte con patate.

Mercoledì mattina: Spaghetti al sugo; manzo brasato con verdura. Mercoledì sera: Farfalline in brodo; Scaloppine di vitello.

Giovedì mattina: Riso e spinaci; cotechino con pure di patate — Giovedì sera: Maccheroni al sugo; Stracotto di bue.

Venerdì mattina: Riso in cagnon; Baccalà o uova in funghetto — Riso patate.

Sabato mattina: Tagliatelle con sugo; Arrostiti di maiale con contorno. Sabato sera: riso e spinaci; Maiale al latte con contorno.

L'Unione del Lavoro aderisce all'agitazione per i danni di guerra

All'ing. Fachini, presidente del Comitato organizzatore del Comizio per i danni guerra è pervenuta una lettera del segretario generale della commissione esecutiva dell'Unione del Lavoro, nella quale l'Unione stessa aderisce all'azione in quanto essa significa giusta e razionale rivendicazione dei sacrosanti diritti dei danneggiati di guerra, secondo un rigoroso criterio di giustizia, che anteponga i diritti dei più bisognosi e gli interessi che passano effettivamente ed efficacemente entrare a beneficio della massa lavoratrice.

L'Unione del Lavoro che non reputa di dover sottoscrivere l'appello ai danneggiati di guerra non risultando ad essa ben chiari i criteri suesposti, interverrà invece al comizio del 25 p. v. col proposito ben fermo di unirsi alle altre Associazioni e Società nel comune superiore intendimento che sia fatta giustizia alla classe lavoratrice, cioè a coloro che più hanno dato alla Patria.

ZUCCHERO CRISTALLINO per consumo diretto

Si porta a conoscenza degli interessati, che in seguito alla cessazione dell'azienda Anonima per il Comizio del Mandamento di Udine, l'azienda di distribuzione per lo ZUCCHERO CRISTALLINO DI CONSUMO DIRETTO viene da oggi assunto dalla Ditta Cosmo Cosmi.

Partecipando a quell'azione operante per aprire dovrà essere prenotato entro il 24 corrente, presso la sottosegreteria.

DITTA COSMO COSMI
Via Gius. Duodo 40

I numeri del Lotto

Estrazione del 15 Marzo

VENEZIA	27	30	5	81	40
BAR	30	45	31	49	59
FIRENZE	78	20	52	77	35
MILANO	45	38	6	50	66
NAPOLI	54	4	90	81	63
PALERMO	81	44	36	4	10
ROMA	35	61	76	74	86
TORINO	83	36	1	26	28

MOTO LUCE ARIA

Ecco il toccasana che ogni cittadino costretto fra quattro mura, deve gratuitamente procurarsi, in queste liede deliziose giornate primaverili, con una passeggiata fuori della città. Passeggiata ristoratrice che può essere piacevolmente completata con una sosta alla «Birreria Moretti» sul Viale Venezia, annessa alla nota omonima Fabbrica Birra. Nelle sue sale signorili, nel giardino solatio oppure sulle ariose terrazze, a cura del conduttore signor Angelo Durante, chiunque può trovare soddisfazione ai propri gusti: dalla famosa birra Moretti al generoso vino toscano, dal prelibato liquore alla bibita in ghiaccio, dal tradizionale «gardinetto» o «gulasch» al pranzo completo.

Giuseppe Ridomi di Udine

AVVERTI

che — essendo l'importazione della Birra dall'estero, in seguito all'imposizione della nuova tariffa doganale, divenuta quasi proibitiva — pur mantenendo sempre un deposito di birra di Puntigam espressamente per i degustatori che la preferiscono, ha fatto fabbricare un tipo speciale di birra nazionale finissima di puro malto sul genere della Puntigam di gusto delicato e quindi graditissimo e di alta gradazione alcoolometrica. La qualità stabilisce nettamente la concorrenza con le altre birre poste in commercio e sarà certamente di cortese preferenza dell'antica, affezionata clientela politica trattanti della miglior birra fabbricata quest'anno in Italia.

Giuseppe Ridomi

LUIGI MANTELLI Cartoline e Carte da lettera

Via Cavotti 2 - Udine
Inquadro - Tel. 21

Lievito di birra prima mano

Presso il sig. Arturo, via Maria Gambinello, via Portuogallo, Udine, trovate in vendita il lievito di birra, importante in questa pianura, proviene direttamente dalla fabbrica di Vienna, non si teme la falsità da non temere, non è un deposito della provincia.

Per otto giorni...

Ammirato da tutti
Iersera, la Mostra della Libreria Carducci, in via Cavouri, nei locali della vecchia libreria Gambiassi, rimessi a nuovo con molta proprietà e grande ricchezza di libri d'ogni genere; la Esposizione meravigliosa per varietà e bellezza, della Galleria Petrosi, in Mercatovechio; la ricca Mostra della Ditta Longega in Piazza Vittorio Emanuele.

Tentato ladro sventato nella Curia Arcivescovile

Sabato scorso, alle 13.30 una donna che si recava a far pulizia negli uffici della Curia Arcivescovile, notò con sorpresa un uomo seduto in fondo al corridoio, vicino alla stanza del Vicario generale e vide che la porta dell'ufficio era aperta. L'uomo, vincendo evidentemente la sua emozione, si qualificò per il sacrestano di Codroipo e disse che attendeva il vicario generale, mostrandosi stupito che quella non fosse ora d'ufficio. Quindi aggiunse alla donna che egli doveva ritirare alcuni libri e la pregò appunto di accompagnarlo nell'ufficio. Ma questa, insospettitasi ancor di più, chiamò lo chauffeur dell'arcivescovo, al quale l'individuo, un tipo biondo, di statura non alta, pulitamente vestito, si qualificò nuovamente per il sacrestano di Codroipo. Poi il sospetto visitatore prese il largo rapidamente.

Da una sommaria indagine negli uffici si poté constatare che il marito, dopo di essersi fatto rinchiudere nella rimessa, deve esserne uscito appena che gli uffici furono deserti, iniziando febbrilmente il suo lavoro. Infatti aveva già aperta la porta dello studio del Vicario generale e levate parecchie serrature nei cassetti. Il suo lavoro però era stato interrotto sul più bello.

Alcuni sacerdoti addetti alla Curia affermano di avere visto aggirarsi nella mattinata nel corridoio, un uomo i connotati del quale corrispondono a quelli del... seccante non solo di Codroipo; anzi l'individuo ebbe del vicario generale. E finora però nulla di concreto si poté ascertare.

Rai pollaio... alla carceri

Un giovanotto sui 19 anni, Armando Paporotti di Antonio, l'altra sera intravvide una persona allontanarsi dalla sua casa in località Paporotti, con un involto sotto un braccio.

Tu!!! — pensò — Domenico Tosoni, quello là? E chiamò: Domenico, Domenico! Ma quello, risposto con un grugnito continuò d'incorsa la via.

Poco dopo il Paporotti incontrò di nuovo l'amico. Si accompanarono nella borgata entrando in un esercizio, dove trovarono un altro giovanotto, Giovanni Savorgnan di Angelo. Questi, ammiccando al Tosoni, chiese:

— Eppoi? come è andata.

Rossore alle guance del Tosoni che indicò di sfuggita il Paporotti, il dietro a loro. L'altro non capì e insistette. Caspita! l'affare si imbroglia!

Ah, rispose, bene! bene! Be' be' be' be' un bicchiere!

La sfortunata insistenza del Savorgnan, anzi rivelazione, anzi una conferma dei sospetti: sortì al Paporotti il quale, verificata poco prima che gli erano state trafugate due belle galline...

Poco dopo entrarono in scena nuovi compagni, e cioè i carabinieri, che arretrarono i due amici che ora meditano in guardiola sulla triste fine della riproposta cosa.

La bicicletta di Meneghini

In pieno pomeriggio uno svelto e audace marciò scorse una bicicletta appoggiata al muro sulla porta del negozio Emilio Meneghini elettricista in via Pozzoli. Del furto si accorse la signorina che stava in bottega e uscì gridando al ladro!

Questo fece un salto sul velocipede e riuscì a sfuggire agli inseguitori, perdendosi in strade laterali.

I polli di Zuliani

I carabinieri hanno arrestato certo Antonio Nobile di Luigi di anni 22, da Montebelluno, perché autore di un furto di polli in danno del compaesano Cicilio Zuliani.

Gli stalloni

Il Prefetto rende noto che gli altri stalloni approvati alla monta per il 1922 sono: 1. Saad, 2. Quirin, 3. Alcino di proprietà del marchese Massimo Mangili; 4. quelli comprati la monta in Udine; 5. quello di proprietà dell'Azienda agricola G. Harocopo che comprò la monta in Malisana.

TEATRO SOCIALE

Alla mattinata di ieri per la quinta rappresentazione della «Fedora», l'iteatro «Rapallo» Giordano ebbe il consueto successo.

La sera ha avuto luogo l'ultima della «Fedora» assistite affollatissimo pubblico.

Oggi e domani riposo per poter procedere all'allestimento della «Fanciulla del West» che andrà in scena mercoledì.

Cinema Teatro Moderno

Questa sera verrà proiettata una delle grandi films del Monopolo Internazionale. *Un ragazzo di luce nelle tenebre.*

Avviso ai consumatori di birra

La spettabile fabbrica di birra «A. di Trieste» rende noto di aver affidato la sua rappresentanza in Udine, alla spettabile Ditta Giuseppe Basso di Udine.

On. Schanzer al convegno di Parigi

ROMA, 19. — Oggi, alle ore 14.20 è partito per Parigi il ministro degli affari esteri, on. Schanzer per partecipare al convegno internazionale per la sistemazione dell'Oriente.

Alle Stazioni erano a salutare il ministro il presidente del Consiglio on. Facta, il sottosegretario on. Tosti di Valminuta, i deputati, il sen. Contarini segretario generale alla Consulta e numerose personalità di amici.

Il voto di sabato, alla Camera

Sabato, si chiuse, alla Camera, la discussione sulle comunicazioni del governo. Il voto diede 275 voti favorevoli o 89 contrari: pressoché tre quarti dei presenti a favore e un quarto contro: il solito quarto composto di socialisti che sono irriducibilmente ostesi a ogni ministero.

L'esito della discussione era preveduto: il paese restò nauseato dall'ultima crisi e non avrebbe certamente sopportato senza proteste contro maneggi e voli che ci avessero anche avvicinati ad una crisi nuova, mentre vigono problemi gravissimi di politica interna e internazionale. Si poteva prevedere che la discussione durasse più a lungo ma pur in questo riguardo la Camera sentì la pressione del paese, che è stanco delle chiacchiere ed esige lavoro e lavoro.

I ministri della marina (De Vito), degli esteri (Schanzer), del Tesoro (Bertone) e il presidente del consiglio (Facta) risposero con grande franchezza e sincerità ai vari oratori.

L'on. Schanzer specialmente fu ascoltato con viva attenzione e vivamente applaudito, perché fu chiaro ed esplicito in tutto quello che disse — mentre pose francamente in rilievo anche i pochi punti sui quali, per riguardi internazionali, non poteva estendersi. Fu appreso con soddisfazione come la Grecia, nei freschi incidenti per la visita e il temporaneo sequestro di nostre navi mercantili, abbia riconosciuto il proprio torto e sia disposta a darci le più complete soddisfazioni, come già in buona parte ci ha dato.

I danni di guerra

Anche la questione dei danni di guerra, fu toccata, da due deputati del Collegio Udine-Belluno: gli onorevoli Ciriani (riformista) e Basso (socialista).

L'on. Ciriani svolse l'ordine del giorno che abbiamo già pubblicato, col quale invitava il governo a sottoporre alla immediata discussione del parlamento i decreti legge concernenti il risarcimento dei danni di guerra — a presentare, un disegno di legge che estenda il diritto al risarcimento dei danni derivati dalla guerra alle attività degli italiani all'estero — ed a revocare o sospendere frattanto l'applicazione del recente decreto 2 febbraio 1922.

L'on. Basso pure presentò un ordine del giorno, col quale invitava il governo a proteggere la durata del ministero delle terre liberate, per porre la Camera in grado di discutere sollecitare e regolare definitivamente tutta la materia dei danni di guerra campresi quelli subiti dai cittadini italiani all'estero e a sospendere intanto l'applicazione del decreto 2 febbraio 1922.

Il presidente dei ministri, on. Facta rispose magnificando l'opera finora svolta dal governo — tale che (dice) meritò l'ammirazione da parte degli stranieri, e promettendo che quest'opera non sarà interrotta. Per quanto riguarda il decreto del 2 febbraio u. s. il governo si riserva di esaminare, se esso debba essere modificato quando verrà dinanzi alla Camera e la sua conversione in legge. Si assicura pertanto che i rappresentanti delle provincie invase, vorranno fare opera di pacificazione tra le popolazioni, assicurando della sincerità degli intendimenti del governo a loro favore.

Nondimeno, l'on. Ciriani mantenne il suo ordine del giorno. Quando si stava per votarlo, l'on. Facta fece nuove dichiarazioni: che il governo ha piena coscienza degli impegni assunti verso le popolazioni delle terre liberate e che se non accetta l'ordine del giorno Ciriani, è soltanto perché esso riveste una questione che è bene sia affrontata con ogni ponderazione per il grave onere finanziario che può derivarne allo Stato.

Ciriani prende atto di queste dichiarazioni ma non perciò ritira il suo ordine del giorno, sì che il presidente della Camera lo pone ai voti. Non è approvato.

Il voto

Per appello nominale si pone ai voti l'ordine del giorno Ciampi, così concepito: «La Camera approva le dichiarazioni del governo e passa all'ordine del giorno» — sul quale il ministero pone la questione di fiducia.

Risposero sì, 275 — no, 89; è approvato.

Una manovra sfortunata

La seduta continua. Si discute sull'ordine del giorno Mazzoni presentato dai socialisti nell'intento di dividere la Camera, raccogliendo l'ordine del giorno:

«La Camera esprime la sua simpatia ai lavoratori agricoli d'Italia nella loro lotta per la difesa del patto agrario, che vuole tutelati contro ogni insidia e violenza».

La manovra socialista subisce un primo contrappunto: fascisti e liberali accettano anch'essi l'ordine del giorno Mazzoni. Allora i socialisti tentano un'altra mossa: Modigliani propone l'aggiunta della parola «fascista», cioè: vuole tutelati contro ogni violenza fascista; ma i popolari non si prestano: quell'aggiunta, essi non accettano perché (dice l'on. Mazzoni), pur avendo l'intenzione di protestare contro la violenza fascista, sanno che le violenze possono venire anche da altra parte: e i lavoratori cristiani ne hanno sofferto anche dai socialisti.

— Ehi si capisce! — osserva filosoficamente l'on. Treves socialista. — Questo atteggiamento ambiguo è determinato dall'essere i popolari in parte rappresentanti del proletariato e in parte della borghesia!...

Casi avviene che, mentre l'ordine del giorno Mazzoni è approvato all'unanimità dei presenti, quando si tratta di votare (per appello nominale) l'aggiunta Modigliani si deve constatare, fra i commenti malinconici dei socialisti che la Camera non è in numero.

SENATO. Si rivolgono alcune interrogazioni, fra le quali una del senatore Morpurgo per sapere se i ministri degli esteri e del commercio intendono di insistere presso il governo austriaco, per ottenere che in tutto il territorio della repubblica e particolarmente in Carinzia venga rispettato il trattato di S. Germano, per quanto concerne il libero esercizio del commercio da parte di cittadini italiani, come l'Italia ha sempre rispettato l'uguale diritto nei cittadini della repubblica d'Austria.

Il sottosegretario di Stato Bosco Lucarelli risponde: essere il governo, a conoscenza degli ostacoli frequentemente opposti all'attività commerciale dei nostri connazionali nella repubblica austriaca, nonostante che per trattato di S. Germano questo diritto sia pienamente riconosciuto; ma poter assicurare che le difficoltà furono caso per caso risolte, e che furono anche iniziate indagini per risolvere la questione generale.

Morpurgo non può dichiararsi soddisfatto. L'Austria non ha diritto a reciprocità da parte dell'Italia, e nondimeno pretende dai nostri connazionali che intendono stabilirsi in quella repubblica a scopo industriale e commerciale, che presentino un documento ufficiale constatante che il nostro regno accorda la reciprocità. Su questo fatto, parecchie Camere di Commercio italiane richiamarono l'attenzione del ministro degli esteri fino dal 1921, ma l'Austria persiste nell'ostinazione, mentre in Italia si lascia a sudditi austriaci piena libertà nei loro atti commerciali. Inoltre, nonostante le assicurazioni date dal sottosegretario, l'on. Morpurgo crede di poter affermare che nella grande maggioranza dei casi le difficoltà frapposte dall'Austria non sono state affatto superate. Insiste perciò nel pregare il governo a trovare modo di porre rimedio a questa situazione. (Approvazioni).

Il consiglio dei ministri e i titoli al portatore

ROMA, 20. — Il Consiglio dei ministri si riunì ieri. Erano presenti tutti i ministri. Il ministro degli esteri on. Schanzer ha riferito sulla situazione internazionale, intrattenendo i colleghi, specialmente circa i lavori della imminente conferenza di Parigi. Il ministro della Marina, De Vito ha riferito sullo sciopero portuario.

Il Consiglio dei ministri ha approvato poi il disegno di legge presentato dal Ministro delle finanze on. Bertone sulle disposizioni relative alla nominatività dei titoli e lo ha autorizzato a presentarlo al Parlamento, con richiesta di discussione d'urgenza. Il disegno di legge consta di quattro articoli e stabilisce la ritenuta del 15 per cento sugli interessi, dividendi e premi di tutti i titoli di credito emessi dallo Stato, dalle Provincie, dai Comuni, da Enti e Società, qualora non vengano convertiti in titoli nominativi.

Sono esclusi da ogni ritenuta e da ogni obbligo i buoni del tesoro e depositi a risparmio di qualsiasi somma. Il Consiglio si è infine occupato di numerosi affari di ordinaria amministrazione e ha approvato alcuni provvedimenti, fra cui uno schema di disegno di legge concernente le espropriazioni dei terreni per opere militari, costruite in zona di guerra e di altro disegno di legge che autorizza l'amministrazione delle ferrovie dello Stato ad assumere impegni per la somma di lire un miliardo e settecentocinquanta milioni per spese straordinarie.

Gabriele d'Annunzio e il trattato di Rapallo

FIUME, 19. — Ieri sera ai legionari convocati in Piazza fu consegnato il gagliardetto donato da d'Annunzio. Il tenente Viola lesse un messaggio del Com. al Consiglio militare, in cui era detto:

«Ogni suonia, e per noi il trattato di Rapallo, non stipulato tra nazione e nazione, ma fra i superstiti di Adua ed i superstiti di Corfù. Però, l'Italia, affannata, lo considera come una legge di Patria, come una dura legge da patire. Il sangue fraterno non bastò a cancellarlo, né basta. Bisogna, dunque patire la legge, ed attendere».

Il consiglio militare si adoperò con tutto le sue forze a ristabilire in Fiume d'Italia, l'ordine ed il lavoro. Il ristabilito l'ordine, si adoperò a preparare la costituzione di un Governo, schiettamente fiammista. Ora, un governo schiettamente fiammista non può essere, se non due volte italiano. Ed avrà dall'Italia quello che da troppo tempo aspetta. Me ne faccio io stesso mallevadore leale.

Così, e non altrimenti, può esser oggi continuata l'opera di salute che fu intrapresa con la marcia di Ronchi, per la giustizia e per la libertà. Certo il destino è di ferro, ma non si vince soltanto coi ferro. Non lo vivo, ma la causa in me vive. Questo sempre insegna ai miei legionari. Questo, nell'ora più grande, sia dai miei legionari manifestato. Firmato Gabriele d'Annunzio».

Quest'oggi improvvisamente cessava di vivere di anni 44

Severino Puppatti

Addoloratissimi ne danno l'annuncio il Padre, la Figlia Maria in dal Verme ed Ida, la sorella Ermilia in Stefanelli, il genero, la zia, i cugini Igo, Noemi ed i parenti tutti. I funerali seguiranno domani alle ore 17.

La presente serve di partecipazione personale.

Altissimi 19 marzo 1922.

La Famiglia del compianto

Avv. Cav. Francesco Leitemburg

sentitamente ringrazia quanti vollero dare l'estremo saluto al buon defunto e in special modo le autorità municipali che contribuirono a rendere più solenni le onoranze.

Udine, 18 marzo 1922.

Ringraziamento

Il marito, i figli ed i congiunti tutti profondamente commossi per la testimonianza di affetto tributata alla venerata salma della loro cara

Anna Zoga in Badini

ricbnoventi ringraziavano tutti coloro che in qualsiasi forma vollero onorare la Sua memoria.

Udine, 20 marzo 1922.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Variet. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

Ieri fu smarrito bottone d'oro da polsino, Manica corrispondente al valore dello stesso portandolo Unione Pubblicità Italiana. Udine.

Domanda d'impiego

FUNZIONARIO pubblica amministrazione, dovendosi avvicinare per interessi Udine, cerca posto casere presso Istituto Credito o importante azienda commerciale disponendo relativa cauzione. Scrivere Cassetta 538 Unione Pubblicità Italiana. Udine.

Commerciali

IMPIANTO moderno fabbrica gasose vendesi in provincia di Udine. Per informazioni scrivere Cassetta 004 Unione Pubblicità, Udine.

BENZ 24 HP. Tandemletta perfetta 27.000 trattative. Rivolgerti Giulio Trieste - Gallini.

ACQUISTERE campi 40 o 50 cabfabbricato mantenendo patti colonici. Scrivere Enrico Loi. Via Giovanni d'Udine 16. Udine.

IN VIALI di cfronvalazione vendesi bella casa civile con eventuali magazzini, composta di 15 vani, libere anche subito. Scrivere Perpoli Deodata, via Freddo 13, Udine.

Federazione tra le Coop. Agr. Friulane UDINE

ASSEMBLEA ORDINARIA

I soci sono convocati per il 30 corr. mese alle ore 14 presso la Sede Sociale, via dei Teatri, 2 per trattare il seguente ORDINE DEL GIORNO.

- 1. Relazione del Consiglio sull'Esercizio 1921
- 2. Relazione del Sindaci sull'Esercizio 1921
- 3. Approvazione del Bilancio 1921;
- 4. Nomina di tre Consiglieri in sostituzione del sigg. D. Pittoni, cav. rag. A. Pascati, e dott. G. Giacomelli scaduti per compiuto triennio e rieleggibili.

LA VITRUM

(Piazza S. Giacomo)

vi offre sempre le migliori occasioni!

Ricordateviene

Per il dono che dovete fare alla

Fiera di Beneficenza di Pasqua

Alla prossima
FIERA DI MILANO
(12 - 27 Aprile 1922)

l'Unione Pubblicità Italiana

organizzerà una sala di lettura con ingresso GRATUITO per i visitatori italiani e stranieri. Vi si troveranno i migliori quotidiani del Regno come pure gli organi più quotati di Francia, Inghilterra, Svizzera, Spagna, Belgio, Olanda, Germania, Austria, Cecoslovacchia, Romania, Jugoslavia, Ungheria, ecc.

Sono pure a disposizione del pubblico numerose copie gratuite di molti giornali italiani, concesse a titolo di favore dalle rispettive amministrazioni, (indipendentemente dai numeri per la sala di lettura). Le copie sciolte di cui sopra saranno distribuite giornalmente agli standisti e visitatori che ne faranno richiesta al padiglioncino dell'Unione Pubblicità Italiana, sul Cavalcavia di Principe Umberto, di fronte alla Sede del Comitato.

Fabbrica e Deposito Serafini Costantino
MOBILI
Appartamenti completi sempre pronti
ARREDAMENTO DELLA CASA
Udine - Via A. Andreazzi, 2
(dietro la Chiesa S. Giorgio)

Articoli per igiene - Medicina - Chirurgia
Ventriere - Calze per varici - Cinture erniarie - Termometri Clinici - Siringhe ed aghi per iniezioni di ogni tipo e capacità - Corredi per gestanti - Enteroclistmi - Etc. Strumenti di chirurgia per ogni specialità - Mobili per ambulatorio - Autoelavi - Sterilizzatori ecc.
FEDERICO PAUR
UDINE - Via Daniele Manin 14 - UDINE

SAPONI F.U.S.A.
Sono i migliori per bucato e per famiglia
Saponi di ogni tipo per industria, da toilette, medicinali, prodotti chimici.
Fabbrica UDINE
Fuori Porta Grazzano

il DOTT. CLOVERO
avverte la sua Spettabile Clientela che ha trasportato il Gabinetto Dentistico in
Via Zanon N. 14
(Palazzo Lovaria)
di fronte la Pescheria

a UDINE
gli avvisi per il
PICCOLO e PICCOLO della SERA
di TRIESTE
si ricevono presso la
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Via Manin 8

Per tutte le classi e le scuole
TESTI SCOLASTICI
ALLA
LIBRERIA - BONACINA
Via della Posta 44
Colori - Quaderni - Compassi
Articoli per disegno e calligrafia
CARTELLE PER SCUOLA

CRONACA FUNEBRE

Le onoranze estreme all'avv. Ceiffenburg

La stoma grandissima, l'opera benefica ed intelligente che l'avv. cav. Ceiffenburg lasciò scorporando, hanno trovato eco profonda nel cordoglio dei cittadini e tra le maggiori nostre personalità, che si raccolsero dietro la salma del venerando uomo con reverente riconoscenza. Gli avvocati del foro udinese in numero grande parteciparono ai funerali: si può dire tutti.

Nel corteo si annoveravano pure: il sindaco gr. uff. Spezzotti, col Consiglio e la Giunta comunale al completo, l'on. co. Gino di Caporiacco, il cav. Pezzotti, procuratore del Re, il giudice cav. Turchetti, il gr. uff. Remer, il comm. prof. Massimo Misani, il comm. Gardi segretario Generale del Comune, il comm. Carletti ragioniere capo del Comune, ing. De Toni, comm. Nardini, col. Rubazzer, comm. Volpe, il presidente della Società Operaia sig. Arturo Torossi, con altri soci accompagnati dal vessillo sociale numerosi professori dell'Istituto Tecni-

co e una rappresentanza di studenti con la bandiera dell'Istituto. Notavansi inoltre molti conoscenti ed estimatori del compianto vegliando, alcuno signore.

Dietro al feretro, i fratelli Gina e Francesco Cariboni.

Ai cordoni presero posto il Sindaco, l'on. Di Caporiacco, il giudice cav. Turchetti e gli avv. comm. Nardini, Caisutti e Feruglio.

Sui nastri delle ghirlande erano segnati i nomi: Gina e Francesco Cariboni al loro benefattore; questa corona era posata sulla bara; le portate a mano: famiglia Cozzi, Comune di Martignacco, Filologica Friulana, Compagnia Dialettale Udinese, Istituto Filodrammatico Pietro Zorutti e Teobaldo Giconi.

Innanzi alle ghirlande procedevano quattro pompieri quindi numeroso clero. Le esequie si celebrarono nel Duomo e da quivi il corteo mosse verso via Po-scolle, sostando alle 14.30 sul piazzale di Porta Venezia.

Il sindaco gr. uff. Spezzotti fu primo a porgere il saluto estremo allo scomparso, ricordandone le virtù di cuore e di

mente che lo facevano scegliere e benemerito e le sue doti di amministratore. Dopo il vale del sindaco parlò commosso il gr. uff. Ignazio Rner, esaltando la figura nobile di uomo pubblico nel Comune di Udine quale assessore a Martignacco esperto e giusto giudice di conciliazione; l'avvocato integerrimo e doto che grande stima raccolse; il cittadino buono il comendografo dialettale; Le sventure che amareggiarono la fibra eletta negli ultimi anni certo non furono meritate dall'Estinto, cui va commosso e grato il pensiero di chi è rimasto a piangerlo.

Ascoltati con mestizia i saluti estremi, il corteo si sciolse: parecchi proseguirono fino al camposanto; in ultima attestazione riverente.

Funerale d'Attimis

Sabato scorso seguirono in forma austera e solenne i funerali del compianto co. Varnero d'Attimis di S. Croce, volontario negli alpini, che un repentino morbo ha portato alla tomba nel fiore della giovinezza.

Già prima delle 15, ora fissate per

funerale, si era raccolta dinanzi alla capella mortuaria dell'ospedale. Militare una folla di amici, conoscenti ed estimatori del defunto.

Quando la bara viene portata a braccia dagli amici, sul carro di I. Classe, un attimo di profonda commozione pervade gli astanti che si scoprono reverenti, mentre un plotone di baldi alpini del Battaglione Feltrino presenta le armi. Subito si forma il corteo preceduto dalla truppa, da Mons. Dell'Oste e dal clero salmodiante. Sulla carrozza posano le corone dei fratelli e dello zio e sulla bara quella dei genitori; reggono i cordoni i signori: nob. della Pace, Borgomanero, co. Frangipane, co. Agricola, on. co. Gino di Caporiacco.

Seguono i famigliari, il ten. colon. De Negri e consorte ed altri parenti, e numerosi signori fra i quali abbiamo notato: Gen. Milanese, genli Berardi, colonn. Soati, ten. colonn. S. Cortinovis e cap. Icardi in rapp. del distretto Mil., comm. G. B. Volpe, co. E. de Brandis, march. P. di Colloredo, G. Colombatti, avv. G. Della Rovere, avv. S. Zanuttini, avv.

U. Capponi, co. G. Gronpiero, dott. cav. G. Bissutti, G. Miotti, G. Mazzari, A. Chiaruttini, ten. cav. A. Scarpa, ten. Larocca, cav. P. Urhans, nob. E. del Torso, nob. C. Del Torso, I. Caratti, co. D. Deciani, M. Pechel, nob. R. Albini, co. E. della Porta, C. Fabris Brada, co. C. di Trento, rag. R. Bettina, cap. G. Vidoni, magg. Janello, dott. Pitotti, ing. I. Pezz, avv. Del Missier.

Veniva poi un largo stuolo di signore e signorine, dell'aristocrazia udinese, in gramaglia.

Il corteo si incamminò per il viale di circosvolazione e via Pracheluso fino al Santuario delle Grazie, ove la salma ricevette l'assoluzione. Poi per via S. Agostino e viale Ospizi, si diresse a Porta Gemona.

Qui le truppe presentarono nuovamente le armi ed il carro funebre, accompagnato dai congiunti dell'Estinto, proseguì per Attimis ove la salma del compianto co. Varnero sarà tumulata nella tomba di famiglia.

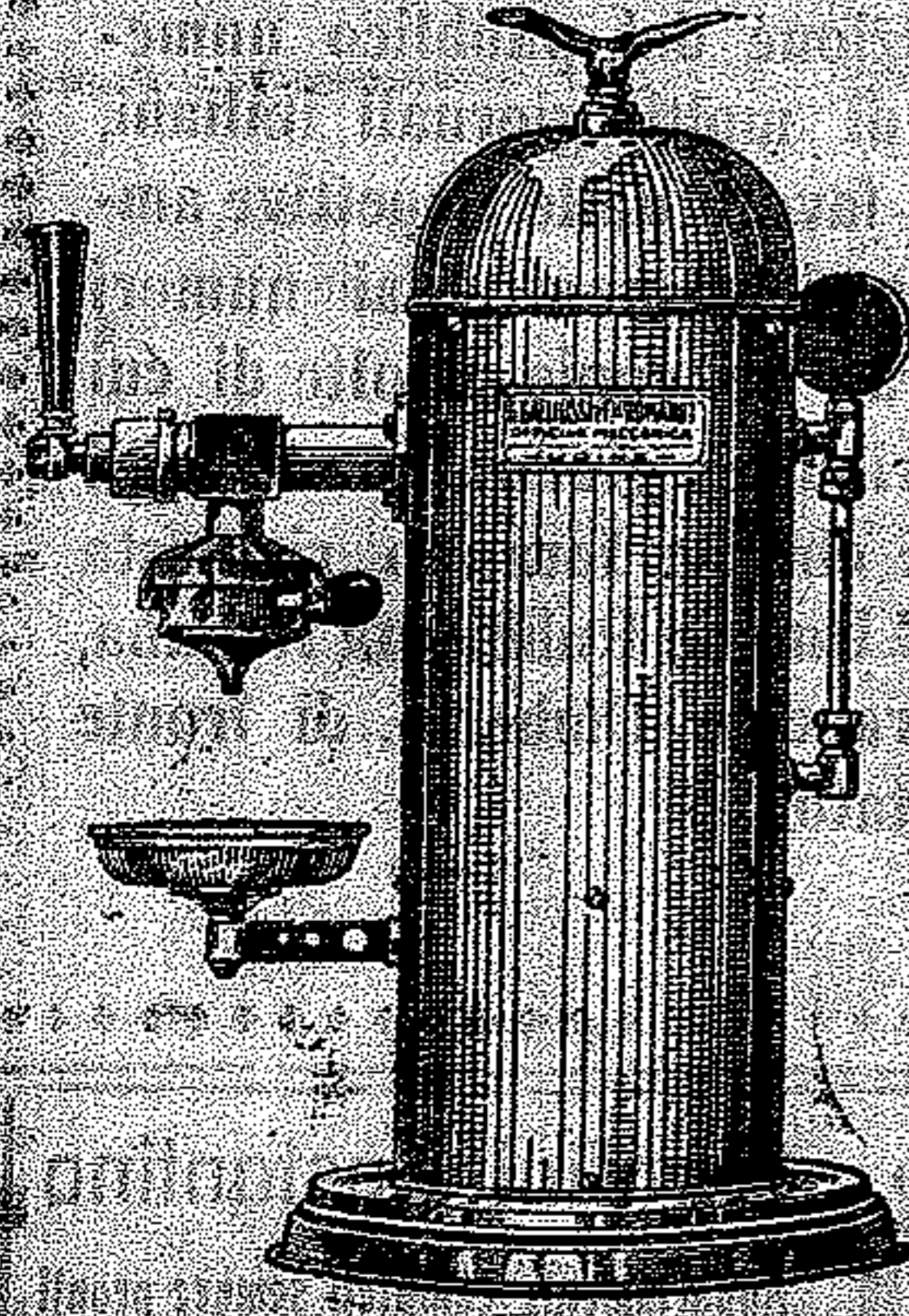
Ai congiunti rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

In memoria di Giuseppe Marotti
Il Consiglio Centrale della «Dante Alighieri», ha inviato al Comitato di Udine il seguente telegramma: «Giuseppe Marotti chiaro scrittore, intemerato patriota della «Dante» opera solerte illuminato, la condanna recando nell'ufficio di Segretario generale, perspicacia di pensiero a fervore tonaco. Pregho pro-septar famiglia spressione cordoglio Consiglio Comunale. Moselli»

FERMATE L'INFIAMMAZIONE

Il mezzo di recar sollievo alle emorroidi è quello di fermarne l'infiammazione. Questo è ciò che fa l'unguento Poste. Applicatelo esternamente o internamente come il caso richiede. L'effetto calmante è istantaneo. L'unguento Poste è anche indicato per sollevare affezioni pruriginose della pelle, eczema, pustole ed eruzioni cutanee. — Presso tutte le Farmacie: lire 3.50 la scatola; più 0.40 di bollo postale. Per posta aggiungere: 0.40. Dep. Generale C. Giongo, 19, Cappuccini, Milano.

LA GRAZIOSA



Riscaldamento elettrico - Gas - Benzina - Petrolio
Indispensabile per alberghi - Trattorie - Piccoli bar

Premiata Officina Meccanica

G. GALLIUSI e F.lli ROMANUT

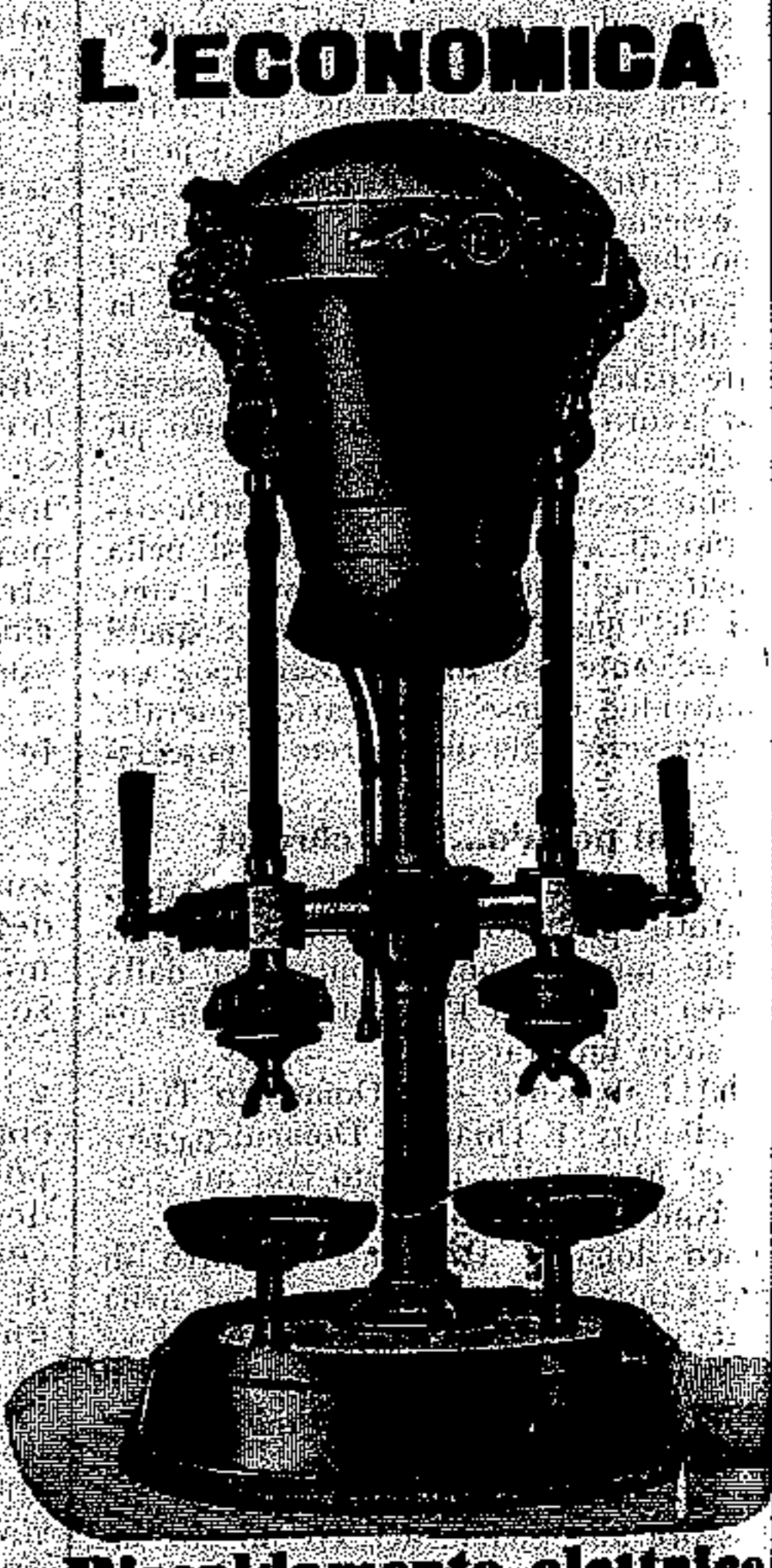
UDINE - Via Castellana 45 A - UDINE

Fabbrica Macchine da Caffè Espresso

Massime Garanzie

Visitate le macchine alla Fiera Campionaria di Milano dal 12 al 27 Aprile

Gruppo 14.0 Stand N. 969 Bastioni Venezia



Riscaldamento elettrico

Visitate prima e vi convincerete
che gli ottimi acquisti si fanno al
Mobilificio A. CRIPPA

UDINE - Via Aquileia 53 A - UDINE

MOBILI

d'ogni genere e stile anche staccati a
PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA
Ottomane Meccaniche da L. 250 in più

Acherina la migliore Sisciva Liquida
Saponina - Saponi da bucato **SODA CRISTALLI** - Soda
Solvay - Solfato di soda - Creme Lìon Noir, Eclia ecc.
Deposito del rinomato Sapone ECCO
Unto da carri - Pacchetti coloranti "Super Irìde"
Grande Fabbrica Nazionale d'inchiostrì
Grandioso assortimento Caramelle di Primario Marche
ADRIANO TAMBURLINI
UDINE - Viale Duodo n. 24 (fuori Porta Fontello) Telefono: 18

LE INSERZIONI

Nel *La Patria dei Friuli* - *Il Friuli* - *Bandiera Bianca* - *La Gazzetta di Venezia* - *Il Gazzettino di Venezia* - *Il Piccolo* - *Il Piccolo della sera* - *Il Resto del Carlino* - *Il Secolo* - *La Stampa* ecc. ecc. e per altri giornali d'Italia si ricevono presso la

UNIONE PUBBLICITA ITALIANA

Filiale in Via Manin N. 8 - Udine